

(I lavori riprendono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1014 presentata da Gallo, inerente a "Stabilizzazione del personale amministrativo precario impegnato nella lotta al contrasto della pandemia COVID"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1014.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Gallo.
Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

GALLO Raffaele

Grazie, Presidente.

Anche oggi con il question time in oggetto accendiamo un faro sul tema del personale e della forza lavoro in carico al sistema sanitario regionale. In particolare, sul tema del personale che è stato assunto negli ultimi due anni in seguito all'emergenza COVID grazie ai fondi nazionali che sono stati messi a disposizione dalle Regioni per assumere personale che potesse far fronte all'emergenza COVID sia dal punto di vista medico sanitario, sia dal punto di vista del personale amministrativo.

Personale assunto sostanzialmente dal DIRMEI, attraverso bandi di selezione con scadenza già al 31 dicembre 2021 e prorogato per un ulteriore anno.

In questi mesi e in queste settimane si discute, c'è l'opzione e la possibilità di confermare e stabilizzare il personale che ormai lavora sul nostro territorio e nelle nostre aziende da due anni anche perché, è consapevolezza di tutti, la mancanza di personale è cronica ormai del nostro sistema sanitario dal punto di vista sanitario e anche amministrativo.

Già nelle scorse settimane avevo sollevato anche in sede di discussione del PNRR sulle case di comunità il problema che nelle nostre Aziende manca il personale tecnico-amministrativo che possa poi portare avanti questi progetti, seguire queste progettualità e, quindi, far sì che i fondi del PNRR diventino effettivamente realtà sul nostro territorio. A maggior ragione oggi, che abbiamo la possibilità, come hanno già fatto alcune amministrazioni regionali - come, ad esempio, la Regione Lazio, che ha provveduto a siglare delle intese sindacali al fine di stabilizzare il personale sanitario precario impegnato in questi due anni di lotta per il contrasto alla pandemia - di unire le due facoltà, quindi stabilizzare il personale, ma anche mantenere professionalità di carattere tecnico e amministrativo all'interno del sistema regionale per dare una risposta alla penuria di professionalità dovuta ai continui pensionamenti di questi ultimi anni.

L'interrogazione si sofferma su quest'aspetto e interroga l'Assessore per sapere come l'Amministrazione regionale intenda procedere per stabilizzare il personale in particolare amministrativo, di carattere amministrativo-sanitario, finora coinvolto nell'emergenza COVID per dare la doppia risposta: da un lato la stabilizzazione del personale, dall'altro l'esigenza di avere personale qualificato nelle nostre Aziende per portare avanti progetti.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Gallo per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

La prima risposta su come abbiamo intenzione di procedere è molto semplice: secondo quello che prevede la legge. Adesso le do un quadro più preciso delle procedure che potranno essere messe in campo proprio sul tema della stabilizzazione del personale, sia sanitario sia amministrativo (ma distinguerei le due categorie).

La legge di bilancio 2022 (legge dello stato del 30 dicembre 2021, n. 234) prevede che, nei limiti di spesa previsti dall'articolo 11, comma 1, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35 (il cosiddetto "decreto Calabria") dal 1° luglio 2022 fino al 31 dicembre 2023 gli enti del Servizio Sanitario Nazionale possono assumere a tempo indeterminato (la cosiddetta "stabilizzazione") in coerenza, oltre che con i limiti di spesa, con il Piano triennale dei fabbisogni del personale del ruolo sanitario e anche per gli operatori socio-sanitari, che, come sapete, appartengono al ruolo tecnico, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali (ivi incluse le selezioni previste dal DL 18/2020, le procedure straordinarie) e che abbiano maturato al 30 giugno 2022 alle dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale almeno diciotto mesi di lavoro anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo dal 31 gennaio 2020 al 30 giugno 2022, secondo i criteri di priorità definiti da ciascuna Regione.

Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive.

Secondo queste normative, il combinato disposto del tetto di spesa e del fabbisogno del personale determina la possibilità di stabilizzazione del personale sanitario e degli OSS.

Per quanto riguarda il personale amministrativo e tecnico - esclusi gli OSS, che sono già ricompresi nella prima fascia - eventuali procedure di stabilizzazione possono avvenire sulla base delle vigenti disposizioni normative, e in particolare della legge Madia (articolo 20 del decreto 75/2017), ovvero con dei requisiti un po' più stringenti, che vado a elencare.

La stabilizzazione cosiddetta diretta (comma 1, dall'articolo 20 della legge Madia) prevede che il candidato debba possedere i seguenti requisiti: risultare in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge 124/2015 con contratto a tempo determinato presso l'amministrazione che procede con l'assunzione; sia stato reclutato a tempo determinato in relazione alle medesime attività svolte con procedure concorsuali anche se espletate presso amministrazioni diverse; abbia maturato al 31 dicembre 2022 alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.

C'è un ultimo caso, che è la stabilizzazione per concorso (comma 2 dell'articolo 20 della legge Madia). L'amministrazione può indire un concorso pubblico che dev'essere riservato però sino a un massimo del 50% dei posti disponibili al personale precario che abbia maturato questi requisiti; che sia stato titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge 124/2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso; che abbia maturato al 31 dicembre 2022 almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni presso l'amministrazione che bandisce il concorso.

Queste sono, sostanzialmente, le regole che disciplinano la stabilizzazione che andrà a saturare tutto quel personale, per turnover o per pensionamento, che comunque fa parte di quel novero di persone previste nel piano dei fabbisogni di personale, nei limiti del tetto di spesa che ci impone la legge di bilancio, come dicevo prima, del 2022.

Le amministrazioni hanno già prorogato, su richiesta dall'Assessorato, tutti i contratti a tempo determinato fino alla fine dell'anno e procederanno contestualmente, nei limiti che le ho descritto, alla stabilizzazione di tutto il personale.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.54 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.20)